

dall'anima del professore, senza che anche le condizioni dell'insegnante siano tali da corrispondere in tutto e per tutto al migliore andamento della scuola stessa. Non è possibile alcuna educazione, alcuna azione efficace di insegnamento, quando il professore non si trovi nelle condizioni favorevoli onde l'alto scopo si possa raggiungere. Intendo perfettamente la grande importanza e l'interesse massimo di questo articolo della legge: perchè esso riguarda principalmente l'autorità che deve esercitare il Governo di fronte alle esigenze dei professori e della scuola. Due vie noi potevamo seguire per regolare questa materia che oggi ben poco è disciplinata; ma la natura degli insegnanti e del loro ufficio è tale, che non si può fare molto affidamento sopra un'azione davvero direttiva del Governo. Se vogliamo modificare in qualche modo questo andamento di cose, dobbiamo farlo riportandoci precisamente allo stato di fatto quale esso è. Non v'ha che due modi: o accentrare tutto o discentrare tutto. Purtroppo l'articolo in discussione rappresenta una via di mezzo; sarebbe stata forse preferibile la tendenza a discentrare completamente, affidando ad un altro corpo che non fosse il Governo il buon andamento della scuola, per quanto concerne il trasferimento dei professori. Ma si è dovuto venire ad una conciliazione delle due tendenze; e credo che ciò sia stato il meglio che Commissione e Governo potessero concludere: da una parte, tutelare efficacemente gli interessi dei professori; e, dall'altra, mantenere anche l'autorità del Governo, nei limiti del possibile.

In quanto poi, onorevole Albicini, a togliere la disposizione in virtù della quale la comunicazione del trasferimento deve essere fatta all'interessato, fo notare che è molto difficile avere delle relazioni precise e veridiche intorno al contegno dei professori.

Tali notizie, anche al Ministero, sono scarse; e debbo dichiarare alla Camera che è molto diminuito, infiacchito il dovere e il coraggio dei presidi e dei provveditori i quali assai raramente riferiscono intorno alla capacità dei professori ed all'andamento delle scuole, in modo che il Governo possa avere cognizioni precise e sicure della qualità degli insegnanti.

In tal caso diventa una necessità che il Consiglio superiore ed il Ministero vengano a sapere dallo stesso interessato, da colui che è colpito, la causa per la quale viene trasferito. (*Interruzioni*).

Del resto il trasferimento potrà essere

differito di qualche giorno o di qualche settimana, salvo casi eccezionalissimi, in cui il Ministero assuma sopra di sé intera la responsabilità del trasferimento.

Dopo ciò, io lascio libera la Camera di giudicare della opportunità di sospendere la discussione di questa legge...

COTTAFI. L'articolo, non la legge.

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma l'onorevole Albicini ha fatto anche la proposta di sospendere la legge...

PRESIDENTE. Senta, onorevole ministro, è inutile che ella parli su questo argomento. L'onorevole Albicini ha fatto un soliloquio, occorrendo quindici firme perchè la proposta di sospensiva possa essere fatta quando la discussione è incominciata. Se poi è lei che propone la sospensiva, allora è un altro conto.

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma io appunto voglio oppormi alla proposta dell'onorevole Albicini. È vero che molte disposizioni potrebbero trovar luogo nella legge sul miglioramento economico degli insegnanti; ma, ad ogni modo, nelle condizioni attuali e dopo gli accordi presi con la Commissione, non posso accettare la proposta dell'onorevole Albicini, e prego la Camera di votare questo articolo così come è stato concordato tra Ministero e Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CREVARO, *relatore*. Gli onorevoli Squitti, Albicini e Zerboglio hanno riaperta in parte la discussione generale, perchè hanno intaccato uno dei principi fondamentali della legge; credo, però, che, continuando in questo modo, non potremo mai uscire da questa discussione. Mi duole, ma io non posso seguirli su questa via.

Il solo che abbia fatta un'osservazione che meriti di essere discussa in questa sede, è stato l'onorevole Battelli. Attualmente i professori che vengono trasferiti si dividono in due categorie: professori che fanno domanda di trasferimento e debbono raggiungere la nuova residenza a loro spese, e professori che sono trasferiti senza domanda ed hanno una indennità; ora l'onorevole Battelli si preoccupa della condizione nuova che verrà creata da questo articolo: cioè che, per la maggior parte, gli insegnanti saranno trasferiti a loro domanda e quindi non avranno l'indennità.

A me pare che un provvedimento in proposito non debba costituire una disposi-